

Politica Agricola Comune e digitalizzazione del comparto agroalimentare

Irene Canfora

1.- Le prospettive dell'innovazione nel settore agricolo nella costruzione di sistemi alimentari sostenibili

La nuova Politica agricola comune si inserisce in un contesto fortemente innovativo, segnato dalla transizione del Green deal europeo, in cui gli obiettivi di sviluppo sostenibile si intrecciano con la digitalizzazione, quale utile strumento diretto a perseguire tali finalità.

Come è noto, per quanto concerne il settore produttivo agricolo, gli obiettivi del *Green deal* sono definiti attraverso un ampio spettro – sia in termini temporali, che di contenuti della regolazione – nella programmazione definita nel documento *Farm to Fork*¹. Si tratta di una visione che senz'altro include il quadro della PAC 2023-27, comprensivo della nuova struttura delle misure di sostegno e delle novità che riguardano la regolazione dei mercati agroalimentari, sebbene la sua portata non si esaurisca nel quadro disciplinare di cui ai Regolamenti (UE) 2115, 2116 e 2117 del 2 dicembre 2021.

Invero, l'ambito di intervento delineato nella strategia europea, che disegna la traccia per il futuro delle filiere agroalimentari fino al 2030, fa emergere una speciale attenzione a una pluralità di aspetti che coinvolgono la digitalizzazione dell'agricoltura. La prospettiva delineata dalla Commissione

comprende infatti l'intero *sistema alimentare* che, partendo dall'agricoltura, attraversa i sistemi di produzione e gli strumenti per un'economia circolare, fino a incidere direttamente sui bisogni del consumatore (inclusi gli orientamenti nutrizionali e le scelte alimentari dei consumatori).

Seguendo la logica che caratterizza la nuova impronta originata dal *Green deal* (nonché dagli adeguamenti agli obiettivi di sviluppo sostenibile di Agenda 2030) per la costruzione di un "sistema alimentare sostenibile", le regole per l'innovazione digitale nel settore agricolo dispiegano i propri effetti sull'intera filiera agroalimentare, dalla produzione primaria fino all'alimento finale destinato ai consumatori, in un quadro che acquisisce sempre più una prospettiva unitaria e interconnessa nelle relazioni tra tutti gli operatori del settore agroalimentare.

L'accesso a tecnologie innovative nella produzione agricola comporta, da un lato, un nuovo approccio nella gestione dei fattori di produzione da parte delle imprese agricole (dall'uso di macchinari, ai trattamenti per le piante, agli strumenti per il trasferimento dei dati); dall'altro, include la previsione di strumenti tecnologici che favoriscono la trasmissione dei beni lungo la filiera, aprendo nuove opportunità per l'immissione dei prodotti agricoli sul mercato. Si pensi, ad esempio alle tecnologie che supportano la tracciabilità delle produzioni alimentari, come avviene attraverso l'applicazione della tecnologia blockchain alla filiera agroalimentare²; ovvero nel supporto all'analisi dei mercati per l'apertura di nuovi sbocchi commerciali.

Nel disegno europeo, d'altronde, le tecnologie compaiono come uno degli strumenti per favorire una *transizione sostenibile in agricoltura*³. La prospettiva è dunque legata al perseguimento degli

(¹) Cfr. Aa.Vv., *La sostenibilità in agricoltura e la riforma della PAC*, a cura di S. Masini e V. Rubino, Bari, Cacucci, 2021.

(²) Sul punto, v. i contributi raccolti nel volume: Aa.Vv., *Comunicazione di sostenibilità e blockchain. Strumenti giuridici e prospettive tecnologiche per il settore vitivinicolo*, a cura di G. Pisciotto Tosini, Palermo, Palermo University Press, 2022.

(³) Una ricognizione multidisciplinare delle questioni legate alla "giusta transizione" è condotta dal *Giornale di diritto del lavoro e di relazioni industriali*, nell'itinerario di ricerca *Giusta transizione ecologica, impresa e lavoro*, a cura di M. Barbera e R. Semenza, v. la loro *Introduzione all'itinerario di ricerca su Giusta transizione ecologica, impresa e lavoro*, ivi, 2022, p. 199 ss. e i saggi pubblicati nel medesimo fascicolo 2/2022 e nei fascicoli seguenti.

obiettivi prioritari delle politiche agricole, dirette allo sviluppo sostenibile della produzione e dei territori, nei tre aspetti, economico, sociale e ambientale, che definiscono la sostenibilità – qui riferita al sistema alimentare.

In questo quadro, la relazione tra sostenibilità e innovazione tecnologica va considerata in rapporto di funzionalità della digitalizzazione e dell'innovazione per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità – senza che questo binomio appaia bidirezionale, poiché gli obiettivi di sostenibilità si avvalgono dell'innovazione, collocandosi in un contesto innovativo delle politiche pubbliche, così come di nuove regole per l'azione dei privati e la concezione della concorrenza⁴.

La comunicazione della Commissione “*Una strategia ‘dal produttore al consumatore’*”, nella sezione dedicata a “ricerca, innovazione tecnologia e investimenti”⁵ definisce, infatti, la stretta interazione tra l'accesso alle tecnologie e la costruzione del sistema alimentare sostenibile. Ricerca e innovazione sono, quindi, definiti come “fattori chiave per l'accelerazione della transizione verso sistemi alimentari sostenibili”, dove il collegamento tra “sostenibilità” e “innovazione”, passa attraverso la ricerca innovativa e l'applicazione diffusa delle nuove tecnologie nel comparto agroalimentare.

L'ambito di intervento viene individuato, innanzitutto, attraverso un approccio agro-ecologico nella produzione primaria, che contribuisca alla riduzione dell'uso di pesticidi, fertilizzanti e antimicrobici mediante il supporto dell'agricoltura di precisione; mentre, dal punto di vista degli alimenti, si evidenziano gli aspetti legati alla ricerca di fonti alternative di proteine, di origine vegetale microbica e dagli insetti, più in generale alternative alla

carne, profili produttivi nuovi, anch'essi supportati dalla spinta dell'innovazione tecnologica⁶.

Gli strumenti della transizione verso sistemi sostenibili riguardano poi inevitabilmente anche il quadro regolativo delle relazioni tra le imprese della filiera e le caratteristiche delle strutture rurali, che richiedono una accelerazione sul piano delle tecnologie. Per un verso, si richiama la “specializzazione intelligente” nell'innovazione delle catene del valore; dall'altro si sottolinea l'esigenza di un intervento sulle zone rurali, per garantire l'accesso alla connessione internet a banda larga quale presupposto per la diffusione dell'innovazione digitale così come per garantire un miglioramento della vita nelle aree rurali – aspetti per cui appare essenziale l'indirizzamento degli investimenti PAC per la trasformazione verde e digitale delle aziende agricole e dei territori rurali nel loro complesso.

Gli aspetti sin qui richiamati, espressi dalla Commissione nell'ambito di un documento che individua poi puntualmente le tempistiche degli interventi normativi per procedere all'attuazione del nuovo quadro dei sistemi alimentari sostenibili⁷, è prodromico rispetto al funzionamento dell'intera filiera agroalimentare e si propone di intervenire in misura ampia sul tessuto sociale agricolo, andando ben al di là della mera regolamentazione della produzione agricola, per includere nel contesto regolativo territori, imprese, cittadini e consumatori.

2.- *L'innovazione in agricoltura alla prova della PAC*

A valle del documento programmatico della

⁽⁴⁾ Come emerge nelle prospettive di attuazione dell'art 210bis del Reg. (UE) n. 1308/2013, su cui ci si sofferma *infra* al par. 4, punto 2.

⁽⁵⁾ Cfr. par 3.1, COM (2020) 381 final, *Una strategia “Dal produttore al consumatore” per un sistema equo, sano e rispettoso dell'ambiente*, Bruxelles, 20 maggio 2020.

⁽⁶⁾ Su tali aspetti, cfr. E. Sirsi, *Della carne degli animali e del consumo etico*, in *Agricoltura Istituzioni e Mercati*, 2018, p. 33 ss.; V. Paganizza, *Bugs in law*, Milano, Wolters Kluwer, 2019, *passim*.

⁽⁷⁾ Si veda la tabella delle misure previste per l'attuazione della strategia “*Dal produttore al consumatore*”, indicate nell'allegato al documento COM (2020), 381.

Commissione, si colloca l'adozione del quadro regolativo della PAC riferito al periodo 2023-27, contenuto nei regolamenti nn. 2115, 2116 e 2117 del 2021. Come si è già avuto modo di osservare, la nuova PAC si è trovata ad esprimere una sintesi tra le esigenze di adattamento della politica agricola e il rinnovo delle misure dedicate alla produzione e al commercio dei prodotti agricoli alla scadenza del settennio 2014-20, da un lato e, dall'altro le risposte alle prospettive di intervento richieste dal *green deal* e dai relativi documenti elaborati in riferimento all'ambito agroalimentare e agroambientale⁸.

Invero, dall'analisi dei regolamenti della PAC 2023-27 e dal quadro delle misure di sostegno finalizzate a orientare le scelte delle imprese agricole, emerge chiaramente il ruolo che si intende assegnare all'innovazione quale componente intrinseca al settore agricolo, diretta a garantire l'efficacia della transizione verso gli obiettivi dello sviluppo sostenibile di cui gli strumenti della PAC rappresentano il motore per la futura attuazione negli Stati membri, ai quali è in definitiva rimesso il compito di adattare gli obiettivi della PAC alle realtà territoriali locali.

In particolare, il rilievo riservato, nell'applicazione delle misure di sostegno all'agricoltura, all'innovazione e gestione dei dati a livello della produzione agricola e all'esigenza di intervenire, più in generale, per l'adattamento del mondo rurale alle esigenze dell'innovazione emerge chiaramente già nelle premesse al regolamento 2021/2115 sui piani strategici.

Infatti, il regolamento 2021/2115, al suo 23° considerando, sancisce il carattere essenziale del processo di digitalizzazione dell'agricoltura, affermando che "una PAC più intelligente, moderna e sostenibile deve contemplare la ricerca e l'innovazione, al fine di esplicitare il ruolo polifunzionale dell'agricoltura, della silvicoltura e dei sistemi alimentari dell'Unione, investendo nello sviluppo

tecnologico e nella digitalizzazione, nonché migliorando la diffusione e l'efficace utilizzo delle tecnologie, segnatamente delle tecnologie digitali, e l'accesso a conoscenze imparziali, solide, pertinenti e nuove intensificando la loro condivisione". Quanto al tessuto rurale, per certi aspetti impreparato all'impatto tecnologico, ma rispetto al quale si pone l'esigenza di un intervento diretto a migliorarne le potenzialità, il 32° considerando afferma che: "poiché molte zone rurali dell'Unione risentono di problemi strutturali, come la mancanza di possibilità di impiego attraenti, la carenza di competenze, scarsi investimenti nella banda larga e nella connettività, nelle infrastrutture digitali e di altro tipo e nei servizi essenziali, e l'esodo dei giovani, è fondamentale rafforzare il tessuto socioeconomico in tali aree, in linea con la dichiarazione di Cork 2.0 «Una vita migliore nelle aree rurali», in particolare creando posti di lavoro e favorendo il ricambio generazionale, portando nelle zone rurali l'agenda della Commissione sull'occupazione e la crescita, e promuovendo l'inclusione sociale, il sostegno ai giovani, il ricambio generazionale e lo sviluppo di «piccoli comuni intelligenti» nelle campagne europee, in modo da contribuire ad attenuare lo spopolamento".

È evidente il cambiamento dell'approccio presente nei regolamenti PAC varati nel dicembre 2021, dove alla digitalizzazione e all'innovazione tecnologica è riconosciuto un ruolo cardine non solo nella gestione aziendale (e conseguentemente nelle priorità di finanziamento alle aziende), ma anche nella costruzione del contesto rurale circostante, affinché quest'ultimo sia al passo per esprimere i cambiamenti in atto.

D'altro canto, è evidente che l'inserimento degli aspetti tecnologici riferibili al quadro che compone l'"agricoltura 4.0" – su cui anche gli Stati stanno intervenendo singolarmente nell'ambito delle misure di sostegno previste dai piani di attuazione

⁽⁸⁾ Cfr. I. Canfora, *La politica agricola comune tra attesa per una riforma e attuali profili applicativi*, in *Riv. dir. agr.*, 2020, p. 298; I. Canfora, V. Leccese, *La sostenibilità sociale nella nuova PAC*, in *Riv. dir. agr.*, 2022, p. 110.

di NextGenerationEU⁹ - si deve collocare all'interno dell'assetto delle misure dedicate all'agricoltura e della regolazione dei mercati agroalimentari. Il sistema della PAC si basa infatti su un insieme strutturato di meccanismi regolativi e istituti giuridici diretti ad orientare le scelte organizzative delle imprese agricole e a governare il mercato agroalimentare, che si muove ora nella prospettiva di finalizzare gli obiettivi di sostenibilità, e non soltanto di mera efficienza economica.

In questo quadro, l'innovazione tecnologica per le imprese trova spazio nel quadro dei finanziamenti previsti nei piani strategici, così come attraverso l'azione dei soggetti collettivi che operano sul mercato.

La regolazione del mercato e l'assetto dei finanziamenti, quindi, in una prospettiva che intende coniugare innovazione e sostenibilità mediante la costruzione di uno specifico quadro regolamentato proprio dei mercati agroalimentari, pone innanzitutto l'esigenza di mettere in condizione le imprese agricole e le aree rurali di adattarsi ai cambiamenti legati all'innovazione tecnologica¹⁰. La PAC, in questa prospettiva, non può che partire dalla visuale dei produttori agricoli.

3.- *Modernizzazione e digitalizzazione delle imprese agricole nel quadro dei regolamenti PAC 2023-27*

Il Reg. (UE) 2021/2115 ridisegna i contenuti della "modernizzazione delle strutture agricole" intorno agli aspetti dell'innovazione tecnologica. Nel delineare le finalità della nuova PAC perseguite nel quadro dell'art. 39 del TFUE, si prevede infatti che gli obiettivi specifici oggetto dei piani strategici nazionali debbano essere "integrati dall'obiettivo trasversale di ammodernamento dell'agricoltu-

ra e delle zone rurali e sono interconnessi con lo stesso, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazione e digitalizzazione nell'agricoltura e nelle zone rurali e incoraggiandone l'utilizzo da parte degli agricoltori, attraverso un migliore accesso alla ricerca, all'innovazione, allo scambio di conoscenze e alla formazione" (art 6 §. 2).

La trasversalità che caratterizza il modo di atteggiarsi della modernizzazione delle aziende agricole, attraverso l'accesso alla digitalizzazione – di cui si afferma la pervasività che deve accompagnare gli obiettivi specifici indicati per il periodo 2023-27 – si riflette sull'obbligo di conformazione delle misure previste dai piani strategici nazionali.

Infatti, i piani strategici presentati in attuazione del regolamento 2021/2115, devono riportare una sezione dedicata all'individuazione degli elementi che assicurano la modernizzazione della PAC.

Ai sensi dell'art. 114 di tale regolamento, gli elementi che assicurano la modernizzazione del settore agricolo, declinati in base alle esigenze previste a livello nazionale includono (necessariamente) due aspetti.

Il primo consiste nel definire il quadro generale delle azioni che gli SM intendono definire (testualmente: "panoramica del modo in cui il piano strategico nazionale contribuirà") per il conseguimento dell'obiettivo trasversale di ammodernamento (con priorità per l'innovazione digitale). Esso si articola nella struttura organizzativa degli AKIS e nella realizzazione di servizi di consulenza alle imprese. In sostanza, si riferisce all'apparato organizzativo che metterà in condizione le imprese agricole (in considerazione anche della loro organizzazione interna) e, più in generale, tutti i soggetti che operano nella filiera della produzione di fruire delle innovazioni tecnologiche attraverso il trasferimento delle conoscenze adeguate all'uti-

⁽⁹⁾ Sul punto, v. B. La Porta, *Contributo per una visione contemporanea dell'azienda agricola. Tra sostenibilità e sfide del mondo digitale*, Torino, Giappichelli, 2023, p. 59 ss.

⁽¹⁰⁾ Per una prima analisi delle questioni poste dall'innovazione digitale e dall'uso dei dati per le imprese agricole, v. P. Lattanzi, *L'agricoltura di fronte alla sfida della digitalizzazione. Opportunità e rischi di una nuova rivoluzione*, in *Riv. dir. agr.*, 2017, I, p. 555. Da ultimo, M. Ferrari, *Fattori di produzione, innovazione e distribuzione di valore nella filiera agroalimentare*, Milano, Ledizioni, 2023.

lizzo delle nuove tecnologie nel comparto agricolo. Il secondo aspetto evidenziato dalla norma richiede di illustrare (preventivamente) la strategia per lo sviluppo di tecnologie digitali nel settore dell'agricoltura e nelle zone rurali e per il loro utilizzo. Questo versante interessa non solo, come si è detto in precedenza, l'intero ambito territoriale rurale – non limitato alla produzione di beni servizi, ma comprensivo altresì delle esigenze di miglioramento dei servizi disponibili per la popolazione insediata nelle aree rurali. Sul piano dei soggetti coinvolti, peraltro, si allarga il campo di interesse alle imprese che forniscono tecnologie innovative (industriali e di servizi), le quali entrano inevitabilmente a far parte del piano strategico per l'attuazione dell'odierna "modernizzazione dell'agricoltura". Prime fra tutte, le imprese del settore *agritech* e della meccatronica, che vedono ampliare i propri spazi di intervento nelle aree rurali per effetto della spinta dell'innovazione tecnologica definita dai documenti europei. Tutto ciò con la conseguenza di nuove e incerte interazioni tra gli operatori economici coinvolti nella fornitura degli input destinati al comparto agricolo e nella costruzione di spazi e realtà innovative nelle aree rurali¹¹.

Ma occorre partire dal punto nevralgico, direttamente legato all'adeguamento degli attori economici all'uso delle innovazioni tecnologiche: vale a dire, dal quadro normativo definito nei regolamenti PAC 2023-27, e primariamente dal reg. 2115 che, con il sistema dei piani strategici, impone agli Stati membri di farsi carico degli strumenti atti ad acquisire le capacità adeguate a gestire l'innovazione da parte delle imprese agricole.

4.- Quali strumenti per gli agricoltori?

Per le imprese agricole, la svolta verso l'innova-

zione tecnologica si traduce in un ulteriore sforzo di ridisegnare le caratteristiche e i contenuti della competitività. Potrebbe ritenersi, quest'ultima, una evoluzione dettata dai tempi - rispetto alla tendenza alla modernizzazione che è insita nella costruzione delle politiche agricole europee sin dall'origine, nell'esigenza di sostenere il reddito degli agricoltori, con finalità sempre più modellate intorno agli obiettivi verso cui proiettare l'agricoltura: si pensi alla costruzione del meccanismo della condizionalità come preconditione generalizzata per l'accesso alle misure di sostegno, e in misura sempre più strutturata, nell'ultima riforma PAC, alla percentuale di budget del primo pilastro legata a una conformazione specifica degli obiettivi sottostanti al finanziamento¹².

Le novità della digitalizzazione e dell'innovazione tecnologica dell'agricoltura, invero, in mancanza di un quadro regolativo adeguato, rischiano di sfuggire alla capacità di controllo delle imprese agricole, in quanto esse richiedono non solo una notevole capacità di investimenti, ma anche perché, soprattutto l'uso dei dati, quale presupposto per l'attuazione della c.d. "agricoltura di precisione" presenta caratteristiche strutturali che rimettono la gestione alle società di servizi.

In questa prospettiva, gli ordinari strumenti di finanziamento per le imprese che intendano modernizzare le strutture, tradizionalmente legati alle tipologie di intervento del secondo pilastro della PAC, seppure necessari, si rivelano di per sé insufficienti a gestire l'attuale portata dell'innovazione digitale e tecnologica.

Una analisi dei regolamenti della PAC 2023-27 permette di mettere in evidenza come si stia pensando a livello europeo ad una trasformazione degli strumenti, pure già presenti nel quadro normativo dei mercati agroalimentari, mediante i quali favorire l'innovazione tecnologica dell'agri-

⁽¹¹⁾ Il documento sul patto rurale insiste sulla creazione di comuni intelligenti nelle aree rurali: Comunicazione della Commissione, *Una visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE: verso zone rurali più forti, connesse, resilienti e prospere entro il 2040*, COM(2021) 345 final, Bruxelles 30 giugno 2021.

⁽¹²⁾ Su questi aspetti, v. F. Sotte, *La politica agricola europea. Storia e analisi*, in *Agriregionieuropa*, 2021; E. De Meo, R. Roma, A. De Boni, *Il nuovo sistema dei pagamenti diretti nella riforma della Pac 2023-27*, in *Riv. dir. agr.*, 2022, I, p. 274.

coltura e ridurre allo stesso tempo i rischi di una nuova causa di integrazione del settore agricolo da parte di attori economici depositari delle strutture di servizi e del *know how* tecnologico. Come si è già sottolineato, si tratta di un disegno normativo che deve trovare attuazione nelle scelte operate attraverso le iniziative dei produttori e nelle maglie del quadro di supporto definito dai piani strategici nazionali, alla luce delle esigenze concrete delle agricolture territoriali.

A riguardo, quanto agli aspetti che investono i soggetti economici della filiera, è possibile schematicamente individuare gli strumenti di manovra in riferimento alle unità aziendali e alle relazioni all'interno della filiera.

1) Sul piano aziendale, al di là delle misure di accesso agli investimenti per la modernizzazione delle aree rurali e l'introduzione di tecnologie digitali nel settore agricolo e forestale quale parte integrante dei piani strategici nazionali¹³, e più in generale gli aspetti relativi all'organizzazione dei beni aziendali, - innovazione strutturale, accesso ai finanziamenti, profili assicurativi - si aggiunge l'esigenza di intervenire sulle persone che operano nel comparto agricolo, per assicurare le adeguate conoscenze e competenze degli operatori del settore agricolo. In tal senso, da un lato, si rileva essenziale la previsione di sistemi di consulenza per gli operatori del settore agricolo a supporto delle scelte innovative effettuate dalle imprese, singole e associate. Si tratta, anche in questo caso, di un aspetto che trova riscontro nell'attuazione a livello nazionale dei piani strategici. Come si legge infatti nel 50° considerando al regolamento, gli Stati membri garantiscono "la presenza di servizi di consulenza aziendale adeguati ai vari tipi di produzioni, che tengano conto

degli aspetti economici, ambientali e sociali, per migliorare la gestione sostenibile e l'efficacia dell'attuazione globale delle aziende agricole e delle imprese rurali, e per individuare i miglioramenti necessari per quanto riguarda tutte le misure a livello aziendale previste nei piani strategici della PAC, compresa la digitalizzazione".

In secondo luogo, diviene essenziale la previsione di canali di formazione accessibili agli imprenditori agricoli e ai lavoratori del settore, con la presenza di soggetti qualificati quali manager dell'innovazione per le imprese agricole, e quindi la formazione di nuove figure professionali in grado di affiancare gli imprenditori nella transizione verso un'innovazione ecologicamente e socialmente sostenibile.

2) Sul piano delle relazioni collettive lungo la filiera, è evidente l'importanza del ruolo della cooperazione tra i produttori agricoli nell'uso collettivo delle risorse (anche della gestione e innovazione digitale) attraverso la definizione delle azioni di intervento gestite dalle organizzazioni di produttori. Infatti, l'ambito di intervento di tali figure, come delineate negli ultimi regolamenti europei a partire dal 2013, è orientato a realizzare finalità sempre più specifiche rispetto alle esigenze che le regole del mercato agroalimentare affidano agli operatori economici costituiti in gruppi¹⁴.

Per altro verso - e qui compare una importante novità, rispetto al panorama presente nella precedente PAC 2014-20 - il legislatore europeo attribuisce un ruolo di supporto alla crescita sostenibile all'istituzione della nuova categoria giuridica degli accordi di sostenibilità (ambientale), previsti dall'art 210bis del reg. 1308/13, come novellato dal Reg. (UE) 2021/2117.

Dal *draft* della Commissione sulle linee guida che

⁽¹³⁾ Cfr. *considerando* n. 78 del Reg. (UE) 2021/2115: "Nel fornire sostegno agli investimenti, gli Stati membri dovrebbero prestare particolare attenzione all'obiettivo trasversale di modernizzare l'agricoltura e le zone rurali promuovendo e condividendo le conoscenze, l'innovazione e la digitalizzazione nell'agricoltura e nelle zone rurali e incoraggiandone l'utilizzo. Il sostegno agli investimenti nell'installazione di tecnologie digitali nell'agricoltura, nella silvicoltura e nelle zone rurali, come gli investimenti nell'agricoltura di precisione, nei piccoli comuni intelligenti, nelle imprese rurali e nelle infrastrutture delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, dovrebbe essere incluso nella descrizione, figurante nei piani strategici della PAC, del contributo di tali piani all'obiettivo trasversale".

⁽¹⁴⁾ Cfr. I. Canfora, *Organizzazione dei produttori*, in *Dig disc. Priv.* - Sez. civ., agg. XI, UTET, p. 355.

serviranno a orientare gli operatori della filiera nell'attuazione di tali accordi¹⁵, affinché siano considerati compatibili con le regole speciali della concorrenza ridisegnate nella PAC 2023-27 nella prospettiva di raggiungere gli obiettivi di sostenibilità, emerge una attenzione particolare all'innovazione tecnologica. Si può dire, anzi che il documento, nella versione ad oggi ancora provvisoria, confermi la stretta funzionalità della digitalizzazione come strumento della transizione verde¹⁶.

D'altro canto, la logica degli accordi di sostenibilità consiste proprio nel favorire ed estendere gli strumenti privatistici nella forma di intese (potenzialmente anticoncorrenziali), per permettere la riduzione dei costi sopportati dall'agricoltura nell'attuazione delle misure necessarie ad attuare la sostenibilità ambientale.

Nell'attuazione di questo nuovo modello, i costi per l'innovazione sostenuti dalle imprese industriali sortiscono l'effetto ridurre l'impatto ambientale in agricoltura, offrendo un vantaggio competitivo alle aziende che realizzano l'accordo, e riducendo allo stesso tempo il peso economico delle operazioni di innovazione sulle strutture agricole. In tal modo si apre una strada ulteriore attraverso cui gli operatori economici, non altrimenti strutturati nell'ambito della filiera, sono in grado di sfruttare l'innovazione tecnologica in un equilibrio economico-ambientale, ricorrendo a una strategia "win-win" che si realizza nella declinazione di accordi di sostenibilità, come "consacrati" nella regola giuridica che definisce un nuovo ambito speciale per la concorrenza nella filiera agroalimentare¹⁷.

5.- *Quale ruolo per gli Stati membri?*

Una considerazione a parte merita poi il ruolo spettante agli Stati membri nella gestione dei dati e nella "costruzione" di un sistema a supporto della innovazione nel comparto agricolo. Come si è già sottolineato infatti, nell'attuazione della nuova politica agricola, gli stati membri dovranno confrontarsi anche con un quadro innovativo nella gestione dei dati relativi alle strutture agricole. Tali aspetti riguardano l'organizzazione delle strutture amministrative per la raccolta e la circolazione dei dati riferiti alle imprese agricole. Infatti, il reperimento, controllo e trasferimento di dati che riguardano l'agricoltura costituiscono un elemento essenziale al fine della verifica degli indicatori per valutare l'efficacia delle misure adottate dai piani strategici nazionali e permettere la misurabilità dei risultati, che diviene elemento cardine dei finanziamenti all'agricoltura.

Due aspetti, gestione pubblica dei dati e innovazione tecnologica nelle attività delle imprese, la cui applicazione diventa ora un traguardo concreto da raggiungere nei prossimi anni e che appare plasticamente rappresentata negli indicatori di risultato (R2) previsti dal reg. 2021/2115, al fine di verificare il corretto utilizzo delle misure di sostegno: tali indicatori valutano infatti il collegamento tra consulenza e sistemi di conoscenza e misurano la percentuale di aziende che beneficiano di sostegno a tecnologie digitali.

D'altro canto, l'adeguamento alla reperibilità dei dati a livello nazionale non è aspetto di poco conto.

La Corte dei conti dell'UE ha segnalato, ancora

⁽¹⁵⁾ Orientamenti della Commissione sull'applicazione della deroga all'articolo 101 TFUE per gli accordi di sostenibilità dei produttori agricoli a norma dell'articolo 210, lettera a), del Reg. (UE) n. 1308/2013.

⁽¹⁶⁾ Così emerge dalle varieghe fattispecie, esemplificative di accordi ritenuti legittimi dalla Commissione nel *draft* degli orientamenti, citato alla nota precedente.

⁽¹⁷⁾ Sulla rivisitazione delle regole della concorrenza per la definizione di nuovi equilibri nelle relazioni di filiera, v. I. Canfora, *La PAC 2023-2027: un nouvel équilibre dans les relations contractuelles au sein de la filière agroalimentaire*, in *Rev. droit rural*, mars 2023, dossier 17.

recentemente, che la Commissione non disponga di dati sufficienti per una valutazione efficace della politica agricola comune¹⁸, riscontrando ostacoli alla standardizzazione dei dati. Il riferimento della Corte riguarda sia i dati ambientali, come quelli legati alla individuazione dei parametri di biodiversità e delle caratteristiche dei suoli – che incidono sulle scelte politiche legate alla lotta al cambiamento climatico; sia i dati amministrativi, ad esempio quelli che permettono di valutare l'andamento dei prezzi dei prodotti agricoli – e costituiscono un rilevante strumento per migliorare la sostenibilità economica del settore agricolo.

6.- Conclusioni

Nel dare attuazione alla prospettiva delineata dagli obiettivi strategici della Politica agricola europea, la digitalizzazione dell'agricoltura rappresenta una sfida importante, per le imprese e per gli Stati membri, nella misura in cui sarà possibile, da un lato definire il quadro nazionale entro cui promuovere lo sviluppo del comparto agricolo, dall'altro sfruttare adeguatamente gli strumenti della regolazione.

Infatti, la trasformazione in atto presenta, per un verso, importanti opportunità per le imprese e per le aree rurali: ad esempio, nella prospettiva di una piena attuazione dello sviluppo sostenibile, la capacità di intensificare la produttività dell'agricoltura e migliorare la competitività delle imprese agricole, a fronte della riduzione di impatto ambientale.

Ricerca e sviluppo possono rappresentare un fattore trainante del settore agricolo, in presenza di un trasferimento del *know how* alle imprese agricole e con la capacità di migliorare l'organizzazione e la gestione delle attività produttive.

Ciò dipenderà anche dalle condizioni di crescita

supportate dai piani strategici nazionali e dal contesto intorno al quale si andrà a sviluppare la digitalizzazione delle imprese agricole.

I rischi legati all'impatto della transizione digitale sull'agricoltura sono legati principalmente alla capacità di gestire l'innovazione. L'innovazione digitale, in mancanza di una adeguata competenza e formazione degli operatori del settore agricolo, nonché della capacità di coprire i costi, può rappresentare un nuovo fattore di dipendenza dell'agricoltura dalle imprese industriali, con il predominio delle imprese fornitrici di servizi tecnologici sulle scelte produttive del comparto agricolo. Il che può incidere sull'uso del suolo, a discapito di scelte produttive legate alle esigenze dei territori, alle tradizioni culturali locali e alla protezione della biodiversità.

Ancora una volta, la razionalizzazione delle misure di sviluppo a livello nazionale può rilevarsi essenziale, diversificando le misure di regolazione economica per ridurre il divario tra le aree rurali e accompagnare le imprese agricole verso uno sviluppo effettivamente competitivo.

Lo sviluppo tecnologico (in termini di accesso ai servizi, alfabetizzazione informatica, trasferimento dell'innovazione), in una logica di crescita equilibrata e sostenibile di tutti i territori rurali, non può infatti limitarsi a una incentivazione delle produzioni intensive con sistemi innovativi di agricoltura di precisione, ma altresì assicurare la crescita dei territori, anche quelli più svantaggiati nella prospettiva di crescita dell'intero contesto rurale.

ABSTRACT

La Politica agricola comune 2023-27 si trova a innovare le regole dell'agricoltura europea in un momento cruciale, in cui convergono esigenze di sviluppo sostenibile dell'intero sistema alimenta-

⁽¹⁸⁾ Corte dei conti dell'UE, *I dati nella politica agricola comune. Per valutare la PAC non si sfruttano le potenzialità dei big data*, Relazione speciale n. 16/2022.

re e l'adattamento di un corpus normativo di regole destinate al funzionamento, la competitività e al mantenimento del comparto agricolo nelle diverse aree rurali degli Stati membri. In questo contesto, la digitalizzazione dell'agricoltura appare come uno strumento per il raggiungimento degli obiettivi dello sviluppo sostenibile e rappresenta una sfida importante, sia per le imprese che per le amministrazioni degli stati membri. A queste esigenze intendono rispondere i regolamenti PAC del dicembre 2021, con l'introduzione di un nuovo quadro normativo, rimesso in gran parte all'attuazione a livello nazionale. Si tratta di strumenti che, se opportunamente attuati permettono all'agricoltura di sfruttare le opportunità derivanti dall'innovazione tecnologica e di ridurre i potenziali rischi dovuti al predominio delle imprese industriali del settore agritech.

The Common Agricultural Policy 2023-27 has the

role to innovate the rules concerning the agricultural sector in a crucial period, when the definition of a sustainable development of the food system as a whole crosses with the adaptation of the legislative framework of rules aimed at the functioning, the competitiveness and the maintenance of the agricultural sector in the different rural areas of Member states. In this context, the digitalisation of agriculture, is a tool for reach sustainability development goals and it is a great challenge for business operators as well as for the public administrations of Member States. The regulations of December 2021 will meet these needs by a new regulative framework, mainly entrusted to the implementation at national level. These tools will make the agricultural sector able to take advantage of the opportunities coming from technological innovation, by reducing risks due to the dominance of industrial agritech players.